

Fantasie economiche
Sogno del «Sole 24 Ore»:
il governo decide
una vera «manovra»

ROMA Il giornale della
Confindustria, il Sole 24 Ore,
ha pubblicato ieri una intera
pagina che, sotto l'intestazione
«accade domani», illustra
e commenta l'avvenuto
vario di un'apiciale manovra
economica da parte del
governo. Il titolo a nove colonne
è: «Svolta nella manovra.
E' davvero sicura?», ed è
sormontato da un'occhiello
che chiarisce la straordinaria
portata dell'avvenimento:
«Clamorose decisioni del
governo tassazione del
capital gain, tagli,
privatizzazioni, aumenti
tariffari e lira pesante».
Un articolo di cronaca della
seduta dei ministri,
corredato da una dettagliata
tabella con i costi delle
misure, la forte irritazione
della sinistra, la lotta
pubblica, sia dal lato delle
entrate che da quello delle
spese. Per le entrate la
sostanziale adozione della
proposta di riforma
fiscale proposta dal Pci e
dalla Sinistra indipendente,
una legge per gli autonomi
che fissa in 15 milioni il
limite massimo per il
prelievo forfetario, la
facilitazione dei
contributi di malattia
finanziaria, con l'innalzamento
delle aliquote Iva. Per le
spese li-

Il Parlamento di Strasburgo vuole una banca per la Cee
Moneta europea, primo sì

Consulto franco-tedesco sui rapporti nel Sistema
monetario europeo i francesi dichiarano di essere
più che mai contrari alla svalutazione del franco.
A Strasburgo intanto il Parlamento europeo vota
a maggioranza la banca centrale europea A Creta,
dove sono riuniti i ministri delle Finanze della
Comunità europea, si fa l'inventario delle divergenze
sulla politica fiscale che pesano sui ritmi economici



Pierre Berégovoy

RENZO STEFANELLI
ROMA È stata una giornata
particolare quella di ieri,
per l'Europa A Francforte,
dopo tante polemiche a
distanza, il presidente della
Bundesbank Otto Poehl e il
ministro delle Finanze di Parigi
Pierre Berégovoy si sono
incontrati alla terza riunione
della commissione finanziaria
franco-tedesca.
Al termine solo Berégovoy
ha parlato, vedremo volentieri
ci ha detto, un recupero del
franco nei confronti del marco
all'interno della attuale
parità fra le monete europee.
Comunque, Berégovoy dice
che è pronto a «convivere»
con le fluttuazioni limitate
ammesse dall'Accordo di cambio
europeo. Cosa vuol dire Berégovoy
lo ha poi detto con più

parlamentari europei (98 contrari)
ha votato ieri a Strasburgo
per la utilizzazione dell'Ecu
(scudo) come moneta di
riserva delle banche centrali
europee. Il documento del
Parlamento propone una
banca centrale europea «independente
ed assolutamente
autonoma» - anche qui una
concessione ai dirigenti della
Bundesbank che lo stesso
governo di Bonn non è molto
propenso a fare - purché si
faccia in tempi brevi il Parlamento
ha anche sollecitato al
Regno Unito a partecipare all'
Accordo di cambio europeo
legando la sterlina alle altre
monete del Sistema.
Proprio ieri, tuttavia, è stato
noto l'ultimo dato sull'inflazione
inglese di nuovo al
5,8% con prospettive di
aggravamento. Entrare ora nello
Sme per la sterlina significa
svalutare in partenza sul
marco, una operazione poco
desiderabile per il governo di Londra
e controproducente per la
lotta all'inflazione. Bisogna
venire in Italia per trovare
ancora teorizzatori della svalutazione
come il più comodo degli
strumenti per ricostituire
gli squilibri parlando ad un
convegno in corso a Cernob-

bio il prof. Mario Monti
sentenza che il crescente
squilibrio del debito è
diventato superiore al tasso di
crescita.
Il fabbisogno tendenziale
sfonderebbe le stesse previsioni
governative e il divario
potrebbe risultare del 2-3%
del prodotto? Il controllo e il
contenimento della spesa è
certo una esigenza ineliminabile
per il risanamento, ma
«l'altra lama della forbice è la
leva fiscale. Ma l'adeguamento
della pressione fiscale - oggi
più bassa in Italia rispetto
alla media europea - deve
consistere, ha sostenuto
Matera, «prevedibilmente nella
riduzione delle aree di esenzione
e di erosione dell'imponibile,
piuttosto che nell'aumento
della aliquota o nel
rinnalzamento di nuovi tributi».
Per Luigi Spaventa non è
pensabile il ricorrere a
accoglimento per affrontare il
problema, tuttavia qualcosa si
può fare. Un primo intervento
riguarda la necessità di
«allargare la vita del debito per
evitare aumenti congiunturali
del costo e instabilità finanziaria».
In secondo luogo si può
smentire la «varietà degli
strumenti finanziari per
maggiormente soddisfare la
domanda del risparmiatore».
MATERA

Conti pubblici
Economisti concordi
«il debito dello Stato
si mangia la crescita»

PARMA Il 1988 passerà
alla storia come l'anno nel
quale il debito dello Stato
italiano avrà superato il milione
di miliardi, o se si vuole, mille
miliardi. La cifra, di per sé,
potrebbe anche significare poco.
Se non fosse che soltanto
la spesa per pagare gli interessi
quest'anno sarà praticamente
pari a tutto l'incremento
della produzione di beni e
servizi del 1988 rispetto all'87.
Il incremento di prodotto che
l'economia italiana ha fornito
nel corso di quest'anno. Al
convegno su «Spesa pubblica
che fare davvero» in corso a
Parma per iniziativa dell'ex
presidente del Consiglio Giovanni
Goria, gli economisti
hanno evidenziato la gravità
della situazione nella quale si
trova la finanza pubblica.
Reiner Masera, direttore
centrale per la ricerca della
Banca d'Italia, ha infatti detto
che se pure qualche successo
è stato ottenuto «non si è arrestata
la dinamica del rapporto
tra debito e prodotto interno

BORSA DI MILANO

MILANO Prezzi in diffuso ribasso
Nel giorno dei rapporti, che hanno
confermato tra l'altro la sgradita notizia
che la speculazione di un rialzo dei tassi
di interesse di mezzo punto (collocandosi
ora fra un minimo del 13 a un massimo
del 13,75% contro il 12,50 e il 13,25) la
Borsa ha mostrato cedimenti diffusi.
(Mib finale -0,65 contro una perdita
iniziale dell'1,15) Il «rialzo» inglobato
dal gruppo De Benedetti è bruciato co-

me un fuoco di paglia. La scadenza dei
rapporti ha messo in luce tra l'altro un
certo scorporo, cioè partite di titoli
vendute senza averne il possesso, ma solo
su titoli secondari. In flessione anche
la Generali, il titolo fra i più scambiati
che da lunedì affronta l'aumento di capitale
per una parte, ingente, a pagamento,
tale da richiedere denaro fresco per altri
miliardi di lire destinati a finanziare
- tra l'altro - le «scalate» alla Mid-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term.
Includes titles like BOND MED 84 CV 14%, BOND MED 80 CV 12%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.
Includes titles like MEDIO RIDIS OPT 13%, AZ. AUT. F.S. B3 B0 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %
Includes titles like BTP 29900, BTP 134000, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Valore, Var. %
Includes titles like AZIENDARI, IMMOBILIARI, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %
Includes titles like ALIMENTARI AGRICOLI, ALVAR, BERNARDINI, etc.

francese e all'Unione Suisse

Table with columns: Titolo, Conto, Term.
Includes titles like BON SIELE R NC, BON SIELE R NC, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prezzo
Includes titles like DOLLARO USA, FRANCO SVIZZERO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Prezzo
Includes titles like ORO FINO IPER GRU, ARGENTO IPER KGI, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione
Includes titles like AVATAR, BSA SUBAP, BSA, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo
Includes titles like BAVARIA, BAVARIA, BAVARIA, etc.